



il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE
Cava dei Tirreni — Corso, n. 204 — Telef. 29

ABBONAMENTO SOSTENITORE: L. 2000

AMMINISTRAZIONE
Cava dei Tirreni — Via Avallone, n. 24 — Telef. 29

I DEMOCRISTIANI AI QUALUNQUISTI

«In un modo o nell'altro, non si potrà trovare che una sola logica soluzione, e cioè le dimissioni della Giunta»

Amici Qualunquisti, non per desiderio di polemica, dalla quale per nostro costume rifugiamo, ma per opportuna precisazione di fatti e delle cose, replichiamo ai vostri «chiaramenti» in merito al nostro ordine del giorno dell'11 c. m. apparsi nello ultimo numero de «Il Castello».

Voi ci accusate di aver commesso con tale ordine del giorno una differenziazione di Partito in seno alla compagnie amministrativa comunale, incappando per di più in una indelicata verso gli altri Partiti, non notificandolo loro prima della pubblicazione sulla stampa locale. Permetteteci di dirvi che siete stati abbastanza... ingenui nel formulare tale accusa, e che noi non comprendiamo in qual modo voi possiate negare ad un gruppo politico il diritto di precisare il proprio atteggiamento in merito ad un fatto di tale gravità, fatto che, in un modo o nell'altro, a nostro avviso non potrà trovare che una sola logica soluzione, e cioè le dimissioni della Giunta. Nessuna indelicatezza poi, perché, prima della pubblicazione, il nostro ordine del giorno fu notificato, nella persona del Sindaco, alla Giunta e quindi, attraverso essa, anche a tutti i Partiti che la compongono.

Circa poi l'accusa di aver voluto tentare di dissociare dagli altri Partiti la nostra parte di responsabilità, vi diciamo che essa è del tutto gratuita e quindi fatta in male fede, perché tale tentativo non solo non è stato formulato, ma non può nemmeno trasparire dalle chiare parole del nostro ordine del giorno nemmeno per chi voglia leggerle con l'occhio più malevole.

Siate tranquilli! noi riconosciamo ai nostri due assessori i due settimi di responsabilità, anche se per i loro particolari incarichi essi non sono stati «magno pars» nelle trattative dell'acquisto incriminato.

Ma il bello è che, come appare chiaramente dal nostro ordine del giorno, allo stato delle cose non si può ancora dire con certezza se ha ragione la Giunta o il consigliere Novelli (e quindi il suo gruppo che pure fa parte della Giunta). Ed allora, amici qualunquisti, perché questo vostro timore di un nostro tentativo di fuga di fronte a responsabilità che potrebbero anche non esistere? Noi invece desideriamo che sia fatta al più presto luce completa su questo barboso affaraccio, luce necessaria a dissipare quel senso di disagio che attualmente incombe su tutta l'Amministrazione;

L'U. S. CAVESE E LA SERIE C

In data 15 settembre 1947, la U. S. Cavese ha presentato istanza al Consiglio Federale del Coni, in Napoli, versando la relativa tassa di iscrizione, affinché venga ammessa a partecipare al Campionato Nazionale di Serie C. Avendo il Consiglio Federale deciso di portare da 41 a 48 il numero delle Società partecipanti al suddetto Campionato, possiamo dire che da quel lato è fuori discussione la ammissione della Cavese alla Serie C.

Ed in attesa di tale conferma non è un male dare uno sguardo ai fatti nostri. Normalmente come avvengono queste cose? Ecco: quasi sempre, per non dire sempre, una Società che dispone di un bel terreno di gioco, che dispone già di una squadra, di una ottima attrezzatura, dopo aver effettuato gli ultimi acquisti per rinforzare la compagnie del cuore, poiché i mezzi lo consentono, decide di partecipare al Campionato Nazionale di Serie C, ed allora presenta al Coni quella famosa istanza.

Tutto questo nel giro normale delle cose. Invece noi abbiamo cominciato dalla fine, seguendo forse una tradizione che pone noialtri Cavesi fuori del normale.

Colpa della U. S. Cavese? Certamente no. Cava da qualche tempo hanno iniziati i lavori per la costruzione di un Campo Sportivo, in un momento in cui meno se lo aspettava. Sembrava quasi di essere sul punto di entrare nel piccolo stadio per assistere alle più svariate manifestazioni sportive, quando un brutto giorno quei lavori cominciarono ad entrare in una fase di rallentamento, proprio da film a rallentamento, sino a che cessarono del tutto, chissà, forse, perché tirati con troppi stenti... e si sa... tira

LE STRADE

Le proteste dei cittadini per lo stato delle strade le apprensioni per l'imminente inverno si fanno sempre più vive, eppure con 24 operai addetti alla manutenzione delle strade in quattro anni altro che si sarebbe potuto rabbocciare qualche cosa.

ed in tal senso noi abbiamo affidato al nostro assessore Fugaro il compito di svolgere la sua azione in seno alla Giunta. Se questo è il nostro punto di vista, se questo è il vero signifi-

cato del nostro ordine del giorno (e crediamo che la maggioranza dei cittadini lo abbia interpretato nel senso giusto), perché infine ci accusate di aver messo in dubbio la rettitudine dell'o-

perato della Giunta? Evidentemente allora anche questa terza accusa è gratuita e quindi in mala fede.

Ma noi, appunto nell'interesse del mantenimento della compagnie amministrativa comunale, preferiamo credere invece che tutti i vostri «chiaramenti» siano stati un distocio parto di una semplice cattiva interpretazione della nostra prosa.

La Direzione Sezionale della Democrazia Cristiana

LA SITUAZIONE LATTE

Poiché la situazione del latte dal punto di vista della distribuzione e del cibo non accennava a migliorare malgrado il nostro rilievo nell'articolo «Il costo della vita a Cava» su n. 17 del Castello, ne avevamo chiesto chiarimenti all'avv. Tommaso Pisapia, presidente della locale Cooperativa Latte. Egli dopo aver fornito i chiarimenti ci ha fatto pervenire la seguente lettera che pubblichiamo a preferenza, poiché inquadra ufficialmente la situazione.

Caro Castello,
l'altro giorno i tuoi direttori mi domandarono notizie della Cooperativa Latte, della quale sono Presidente. Risposi loro brevemente, ma, poi, ripensando, ho creduto opportuno scrivere la presente, affinché il popolo cavese conosca la storia, l'attività e le vicissitudini di questa Società, su cui tanto si è parlato e sparlati.

Nel 1940 fu costituita la Cooperativa Prodotto Latte, avente ad oggetto la raccolta del latte alimentare, la distribuzione di esso per la vendita e l'eventuale sua lavorazione. Dalla costituzione fino all'emergenza, questa Società raccolse il latte alimentando la Città di Cava e fornendo Salerno di quantitativi non indifferenti.

Dopo il 1943, un Decreto Prefettizio (del 14-1-1944) disciplinò la raccolta del latte nel Comune di Cava, dando mandato all'Ufficio Provinciale della Zootecnia di provvedere alla raccolta e detto Ufficio, a sua volta delegò la Cooperativa di Cava.

Ma non possiamo non fare a meno di notare e far notare che a questo punto cessa, si può dire, il compito della Direzione della U. S. Cavese, e subentra invece l'aiuto che gli atleti locali, e soprattutto gli sportivi di Cava, dovranno dare alla Società, nata in extremis, verremmo dire, e costretta dalla necessità sportive ad una partecipazione ad un Campionato di carattere nazionale.

Gli atleti sul campo dovranno dare se stessi, pensando solo a raggiungere la vittoria e... non la paga! Gli sportivi da parte loro dovranno sostenere atleti e Società, senza lasciarsi scoraggiare da eventuali sconfitte, e senza voler pretendere il primato della classifica. E noi vi diciamo che non mancheranno neanche le soddisfazioni, perché la esperienza ci insegnà che quando in una compagnie prevale il fattore sentimento sul fattore paga molto spesso la tecnica cede il posto alla buona volontà.

Unico e soltanto unico scopo cui deve mirare la U. S. Cavese nell'annata sportiva 47-48, è rimanere abbarricata alla Serie C. Un anno passa, e presto, ed intanto la Società sarà riattrezzata, il campo sarà ultimato, e la squadrona potrà essere pronto.

Vittorio Cesillo

OCCHIO AI BACILLI

Qualcuno ci segnala che è imprudente, con le infezioni che corrono, permettere che si trasportino i defunti a spalla per un certo tratto di strada.

alla popolazione della frazione. La Giunta di allora, dopo lunga discussione, stabilì di non prendere alcuna decisione, data la difficoltà dei provvedimenti da adottare!!!

Le cose andarono, pertanto, come prima; ma, poiché le distribuzioni crusca avvenivano con regolarità, il numero delle vacche latifere aumentò sensibilmente e, con esse, la produzione del latte. Vi fu, infatti, un periodo in cui Cava non difettava di latte e Salerno ne riceveva da 21 a 25 quintali al giorno.

Poiché, però, rimaneva mio intendimento di sistemare definitivamente la Società e la raccolta, pensai di fornire la Cooperativa di un impianto di refrigerazione. Tutto il latte raccolto sarebbe stato convogliato all'impianto, colà contabilizzato e refrigerato, sarebbe stato distribuito ai rivenditori per lo smercio al centro ed alle frazioni.

Si sarebbe avuto in tal modo, un impianto degno di una città moderna, la popolazione avrebbe avuto, latte igienico e la Cooperativa avrebbe potuto avere il controllo del latte raccolto.

Per far questo occorreva, però, dell'acqua corrente in tutte le ore del giorno; era necessario, pertanto, trovare un pozzo di buona capacità per sopperire alle defezioni dell'acquedotto cittadino.

Dopo molte ricerche esso fu trovato in Via Mazzini e, poiché era di rimpoeto all'abbandonato Campo Boario, la Cooperativa avanzò domanda al Commissario Prefettizio del Comune per la concessione di un'al di detto campo. La Società, a sua volta, si dichiarava pronta a sistemare a sue spese il fabbricato concesso ed a pagare quel fitto che il Comune avrebbe creduto opportuno stabilire.

Il Commissario Prefettizio, invece, rinviò la pratica all'elargendo Consiglio Comunale!!! Nel frattempo (primavera-estate 1946) la crusca fu bloccata per la lotta alle cavallette e, di conseguenza, Salerno, pur ricevendo quotidianamente il latte, non inviò per diversi mesi le dovute assegnazioni crusca per i produttori.

Ed allora? Ira degli Dei contro la Cooperativa!... I produttori miraccianti procedimenti giudiziari e «manuali» contro i dirigenti della Società; la Centrale del Latte, dimostrata di essere debitrice di crusca, indignata per la scarsa quantità di latte ricevuta; l'U. P. S. E. A., dispensatrice della crusca, indagante sulla eccessiva quantità di latte consumata a Cava.

Chi fu il capro espiatorio? (continua in 2. pag.)

Attraverso la Città

Ripresa cinematografica della Caccia ai columbacci

Ci risulta che dal 10 al 15 Ottobre prossimo il Dott. Meccoli, Direttore tecnico regista della Minerva Film, sarà a Cava per una ripresa cinematografica propagandistica della tradizionale «caccia dei columbacci», di cui abbiamo già dato notizia rilevando la opportunità di far conoscere anche all'estero questa curiosità venatoria che non è solo rara, ma unica. Per l'occasione incitiamo a visitare Cava nei predetti giorni quanti vorranno avere una visione perfetta di questo ludo, che, a quanto ci vien-

riferito da un concittadino, non risalirebbe più ai longobardi ma addirittura all'epoca degli antichi romani.

Il Commissario di P. S.

Lunedì prossimo prenderà possesso dell'Ufficio di P. S. di nuova ricostituzione nella nostra città, il Commissario Dott. Enrico Caterina da Salerno. Al gradito funzionario il nostro saluto.

Movimento forestieri

L'Azienda di soggiorno ci passa i seguenti dati sul movimento forestieri: presenti in Cava al 31 agosto 47 n. 164, di cui 27 in alberghi e 137 in

ville ed appartamenti; forestieri arrivati nei mesi di luglio ed agosto 47 n. 478, partiti 314.

Se l'Azienda di soggiorno si appaga di questo movimento, contenta essa... non possiamo esserne contenti noi. Noi apprendiamo invece da questi dati che i villeggianti in tutto a Cava sono stati 137 tutt'altipù 137 più una percentuale delle 27 presenze in alberghi al 31 agosto 47; ed allora arrotondiamo a 150 compresi i ragazzi.

Gli altri forestieri compresi nella nota non possono passare per villeggianti, né per turisti, perché evidentemente deve trattarsi di gente che a Cava c'è venuta solo di passaggio per affari o chi sa per quale altro motivo.

Non crediamo quindi di esserci sbagliati, e di aver esagerato quando abbiamo detto che «quest'anno tra noi non c'è stato quasi nessun villeggiante... e l'ombra di un turista non ancora è apparsa tra noi.»

Incendio

Verso le 2 dell'altra notte si è sviluppato alla frazione Annunziata, nella casa colonica di proprietà del Dott. Livio Sorrentino, tenuta in locazione dai fratelli Avagliano fu Francesco

ed in incendio che ha prodotto danni alle cose per lire quattrocentomila circa. E' da notare

che i vigili del fuoco di Salerno hanno potuto arrivare sul

posto solo dopo tre ore e mezza

perché, per la mancanza di com

unicazione telefonica col Ca

poliogno, della quale da tempo

andiamo lamentandoci, hanno

dovuto essere chiamati direttamente da un nostro Vigile Urbano che si è recato a Salerno con mezzi di fortuna.

Da segnalare il pronto intervento dei nostri Vigili Urbani e dei Carabinieri.

Quali sono le conclusioni da farsi?

1) La Centrale, nostra de-

briteice di q. 1420 di crusca, ha

avuto dall'UPSEA buona par-

te (se non tutta) della crusca

spettante ai produttori cavesi.

2) La Centrale per non sod-

disfare detti arretrati, ha estro-

messo la Cooperat. ed ha preso

accordi diretti con i raccoglito-

ri, salvo, in un secondo momen-

to, ad eliminare anche loro.

3) La Centrale, consegnando

a crusca direttamente ai rac-

coglitori, ha contravvenuto alle

disposizioni dell'UPSEA, di-

ponenti che i mangimi deb-

bano essere distribuiti con buoni

nominativi, intestati soltanto ai

produttori.

4) La Centrale dando 200

grammi di crusca al litro, co-

me premio ai raccoglitori, non

ha altro che alimentare il già

vasto mercato nero.

5) La Centrale ed i raccogli-

tori, estromettendo la Coopera-

tiva, si sono resi responsa-

bili di tutti i danni che ad essa

derivano; danni che saranno

perseguiti dalla Società in tutti

i modi consentiti dalla legge.

Ed ora, te ed al pubblico

il giudizio.

Purtroppo l'unica sola dol-

sosa costatazione è che la Cen-

trale del Latte di Salerno ha

sciamente distrutto, con il

suo operato, una istituzione ca-

vese che avrebbe potuto, se

aiutata a suo tempo dalle Au-

torità locali, prendere uno svil-

lo degno delle tradizioni

commerciali e di civiltà di que-

sta nostra bella cittadina.

Tommaso Pisapia



28 Settembre 1943

28 Settembre 1943. Dopo vari giorni di spensierata tensione nel guardare faccia a faccia la morte, i sono indifferiti per tutto ciò che circonda i loro soli interessi del presente: iani, conservazione. Néppure le tempeste, improvvisate ai margini delle strade per raccogliere i resti di giovani vite che merciranno coi vermi della terra, commuovono più.

Ma il paese non rimegna se stesso, e tra l'umore di rottura materiale e morale che lo circonda, si trova ancora le note più dolci per esprimere i sentimenti della pietà che l'essere.

Egli non passa indifferente a scorrere un cumulo di terra sommerso da una croce, di un elmetto e da un moschetto spezzato, ma si soffre riverente davanti a questo mistero: muore, dimostrando ogni rancore per le tracce di sangue, appena passate, non si chiede se è una croce o se riconosce i resti di un vincitore o di un vinto, di un oppresso o di un liberatore; solo quello l'avello per lui sono le spoglie del figlio, e dal principio del secolo si danno a credere che sia incomprensibile l'aterrità, e nel martirio si simula.

Non rimegna la sua natura il poeta, di fronte a tanto dolore che lo circonda di fronte a tante storie dolorose, egli non concepisce dolori più grande di colori che pur nata umanamente per soffrire. Soffre la donna madre dolori eterni quando dà alla luce il frutto del suo seno; soffre apprensioni quando il figlio è malato; soffre la morte gheio ghermire senza pietà. E l'Andolordo rimane sempre l'immagine più umana e più commovente delle donne di tutte le epoche! Domenico Apicella

SOTTO UNA CROCE

Lontano, una vecchietta forse, impaziente, col cuore in pena, aspetta devotamente.

Ma quel suo figlio non farà più ritorno: ei sotto un tiglio dorme da qualche giorno.

Portò nel sonno eterno l'onore costante: sacrificio supremo d'eroico fante.

Un parco avello, in aiuola sfiorata, è ormai l'ostello di quella nobil vita.

Su l'avello precoce: mezzo moschetto, una rustica croce ed un elmetto.

In piena strada gli han dato sepoltura, e niente bade a quella tomba oscura.

Voi, che di là passate indifferenti, fermatevi e guardate con occhi attenti: pensate, intanto, che forse una vecchietta, lontano, in pianto, devotamente aspetta.

ERNESTO CODA

Cava, 28 Settembre 1943.

Culle

Al Cav. Ernesto di Maio che, già nonno di 10 nipotini, ha avuto la gioia di diventare, nel giro di una settimana, ancora due volte nonno di due maschietti: Giorgio della figlia Enza Medolla ed Ernesto del figlio Antonio, i nostri vivi, allegramente.

Pare dunque che sia nell'indole dei cavesi lasciar passare senza traccia i più tragici avvenimenti, se neppur per le venti terribili giornate del 43 un giorno è venuto fuori, malgrado ci risultò che qualche concittadino annottò giorno per giorno, ora per ora quello che successe, e noi l'avessimo pregato di fermalo nel tempo sulle colonne del «Castello» in successive puntate.

Preghiamo ancora tutti coloro che avessero e comunque fossero in grado di ricostruire degli appunti relativi alle venti giornate di battaglia in Cava del Settembre 43 di portarceli in Redazione, perché provvederemo noi a renderli a diario. Molti i telegrammi di autorità, per-

sonalità ed amici e molti i fiori. Ai giovani sposi in luna di miele sulla Costiera amalfitana i nostri più fervidi auguri per uno splendido avvenire.

Lutto

Al concittadino Francesco Troiano colpito dal grave lutto della perdita della moglie Clara Ferrioli ancor giovane d'anni ed alla famiglia Ferrioli condoglianze sentitissime.

Buoni in bianco

L'altro giorno il Consigliere Rispoli ritirò sul Comune un blocchetto di buoni in bianco per l'assistenza alimentare ai bisognosi a firma dell'assessore Prof. Maria Casaburi la quale dovendosi allontanare da Cava per alcun tempo, aveva preso l'iniziativa di delegare così l'assistenza alla impiegata sig.ra Papa. Dal punto di vista umanitario e della buona fede, non discutiamo; ma dal punto di vista amministrativo non comprendiamo perché la Prof. Casaburi non abbia preso la migliore iniziativa di rimettere nelle mani del Sindaco temporaneamente il disbrigo di questa assistenza, perché il Sindaco lo curasse personalmente o lo affidasse a chi di diritto; tanto più che il sesto buono staccato dal libretto porta la matrice addirittura non riempita, ed i buoni rilasciati a Macri Eugenio di Eugenio e a Pezzaroli Giuseppe fu Arcangelo non specificano di che questi hanno usufruito.

Il blocco di cui abbiamo preso visione trovasi presso la locale Sezione del Partito Socialista, la quale sta espletando indagini per assodare se sia vero che altri blocchetti a firma in bianco siano stati affidati ad altre persone dalla Prof. Casaburi per lo stesso periodo di tempo.

Ancora sul pane

I cittadini se la prendono con i fornai, i fornai con la farina, la farina con i tempi e quelli che soffrono sono sempre i nostri poveri stomaci.

Uno che dice di intendersene, pretende che se le pagnotte si confezionassero più sottili, il pane riuscirebbe migliore; un altro rimprovera la lievitazione; un altro ancora il grado di cottura.

Chi la vuol cotta, chi la vuol cruda, e le cose stanno sempre al punto di prima!

L'AZIENDA DI SOGGIORNO e la caccia dei colombi

La Signora Renata Maiorino-Baldacci, comproprietaria e diretrice dell'Albergo Vittoria ha inviato al «Castello» con preghiera di pubblicazione una lettera contro quanto da me sostenuto nell'articolo dello scorso numero su «L'azienda di Soggiorno e la caccia dei colombi». Sono spiacente dei non poterla accostentare perché i miei sentimenti di affettuosa devozione verso di lei non mi permettono di ingaggiare con lei una polemica in cui credo di aver ragione, tanto più che nel frattempo sono intervenuti nuovi elementi a confermare la mia opinione. D. A.

Concittadini!

Volete sorbirne un ottimo caffè e pronosticare in segreto e comodità la Sisal?

Recatevi al

BAR DEGLI SPORTIVI
Gelateria Vittoria
Piazza Roma

Cava dei Tirreni - tel. 26

CODICILLO ai contatori

Sulla questione dei contatori il Sig. Castellucci ci scrive un'altra lettera che, sia pure breve in proporzione a quanto finora si è scritto, non possiamo pubblicare integralmente per non abusare della pazienza dei concittadini lettori. Per obiettività ne rileviamo i punti salienti, che son quelli in cui il Castellucci dice:

«l'acrobatica disinvolta di Novelli che molla tranquillamente gli argomenti sui quali è stato dimostrato che ha torto per esempio la famosa faccenda della preventiva consultazione dell'Ufficio Tecnico Comunale che era un pilastro della sua montatura di accusa!», per attaccarsi ad altri nuovi sui sui quali il suo torto è evidente ma solo ancora da dimostrare, rende inutile continuare a polemizzare perché la cosa diventerebbe eterna»

«Di proposito quindi non rispondo a nessun punto delle affermazioni Novelli, che potrei sotterrare con una valanga di inoppugnabili argomenti demolitori, perché non intendo fare il suo gioco»

«Qualunque cittadino di Cava volesse avere da me ulteriori delucidazioni, mi troverà sempre disposto a farlo, anche il Sig. Novelli in persona».

Dice infine il Castellucci che se c'è qualcuno che penserà che questa sia una sua «ritirata strategica di fronte alle... inconfondibili affermazioni del suo leader, faccia pure!!!», perchè egli si accontenterà della solidarietà della restante parte.

AUGURI

all'amico Adolfo Maiorino-Baldacci per il suo onomastico

Se il vostro apparecchio non funziona o funziona male rivolgetevi al laboratorio

Radio Senatore

Via Balsico N. 7

La Ditta ANTONIO TRADANESI Corso Roma n. 252 offre sempre tessuti di novità a prezzi imbattibili con facilitazioni nei pagamenti.

Estrazioni del Lotto

del 27 Settembre 1947

Bari 11 32 62 28 49
Cagliari 88 46 60 59 41
Firenze 34 14 40 31 87
Genova 76 21 34 10 40
Milano 9 26 82 87 29
Napoli 54 22 47 12 49
Palermo 17 77 21 74 12
Roma 7 68 11 66 29
Torino 4 54 68 39 56
Venezia 5 78 52 22 90

Condirettori responsabili:

Avv. Mario di Mauro

Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda

Cava dei Tirreni - tel. 26